

Ciclostilato ALP-CUB

2- 13 luglio 2018

LIBERO MERCATO: vocabolario

Associazione Lavoratori Lavoratrici Pinerolesi
aderente alla **Confederazione Unitaria di Base**
Via Bianone. 89 Pinerolo (TO)

Tel.0121480503 - segr. e fax 0121321729

Sito : www.alpcub.it

alpcub@associazionelavoratoripinerolesi.it

http://www.alpcub.com/bloc_notes_operaio.htm

NOTIZIE DALLE FABBRICHE

861: Decreto "Dignità" nessuna discontinuità coi precedenti governi. Alcuni giudizi da un articolo di Fabiana Stefanoni della Cub Scuola e dirigente di NO Austerità: *.....il Decreto del 4 luglio è titolato "Disposizioni urgenti per la dignità dei lavoratori e delle imprese....un titolo di per sé già emblematico: sappiamo bene che non esiste nessuna possibile dignità comune tra capitalisti e lavoratori, dato che il profitto degli uni si basa sullo sfruttamento degli altri.....a dispetto della propaganda elettorale del M5s, il Jobs Act non verrà abolito....resta in piedi a partire dall'abolizione dell'art.18, restano in vigore i licenziamenti senza giusta causa ...aumenta un po' il risarcimento....anche sui contratti a termine il ministro ha precisato che "non potrà prescindere dall'abbassamento del costo del lavoro.....Anche la presunta stretta sulle delocalizzazioni...viene lasciata piena libertà di chiudere, licenziare e trasferire produzioni all'estero. L'unico vincolo che viene introdotto riguarda le imprese che hanno ricevuto contributi, finanziamenti agevolati, aiuti fiscali, queste aziende dovranno aspettare 5 anni prima di spostare la produzione.....ma già ci sono i trucchetti per spostare le produzioni in fabbriche che non sono della stessa proprietà...." Anche sui diplomati magistrali avevano promesso una soluzione definitiva, al contrario ci sarà un "congelamento" di altri 120 giorni... Come possiamo vedere finite le elezioni, molto fumopoco o nulla cambia.*

Restiamo Umani. Sabato in Piazza Facta molte persone in maglietta rossa contro la politica razzista di Salvini e sostenuta da tutto il governo. Occorre mobilitarci a livello di territorio e prepararci per la Marcia Perugia Assisi del 7 ottobre. Invitiamo tutte e tutti i nostri militanti ad attivarsi.

>>>Ufficio Vertenze: Il Martedì ore 18 – 19,30.
>>>Scuola: il Lunedì ore 17- 19. Per appuntamenti tel. 0121-480503.

>>>Gruppo Fiscale: 730/2018: Per ritirare il 730 i giorni son Lunedì- Mercoledì e Venerdì pomeriggio ore 15 -18,30, telefonare al numero 0121- 480503.

>>> ZF: In assemblea si decide di scioperare il Sabato 7 luglio giornata di straordinario obbligatorio. Gli obiettivi sono: confermare a tempo indeterminato gli interinali, migliorare o.d.l. e ambiente e riaprire la trattativa sul premio. Nessuno è andato a lavorare.

>>> Coop.Quadrifoglio: Dopo l'assemblea si possono fare queste considerazioni: sembra distante l'obiettivo di ritornare agli orari precedenti per tutti quelli che lo chiedono. Resta una situazione disomogenea difficilmente controllabile. Inoltre è emerso sempre dall'assemblea che si ritorna ad una gestione degli orari con qualcuno privilegiato che crea brutte situazioni di rapporti che pensavamo superati. Al più presto dobbiamo convocare un collettivo ALP/Cub per affrontare le due questioni.

Cosa dice ALP/Cub.

Dario e Rosa del comitato Pinerolese per il Kurdistan sono stati in Turchia come osservatori internazionali alle elezioni **VEDI RETRO.**

INVASIONE



Testimonianze dalle votazioni in Turchia del 24 giugno.

In risposta all'appello del partito HDP (Partito democratico dei Popoli) ci siamo recati in Turchia per svolgere il compito di osservatori internazionali indipendenti durante lo svolgimento delle elezioni del 24 giugno. L'appello scaturiva dal fondato timore di brogli, intimidazioni e violenze da parte dei partiti al potere nei confronti delle opposizioni. Gli organismi internazionali come l'OSCE erano presenti con centinaia di osservatori riconosciuti dal governo turco ma hanno deciso di non esercitare il loro compito in alcune regioni del sud est per ragioni di sicurezza. Proprio quelle regioni, che corrispondono all'area del Kurdistan del nord, erano soggette a maggior rischio di violenze e di brogli elettorali.

Queste elezioni erano considerate molto importanti dal partito HDP che le ha vissute come l'ultimo baluardo possibile alla conquista del potere assoluto da parte del presidente Erdogan a capo dell'AKP, partito conservatore e islamista alleato con l'MHP, partito di ultradestra conosciuto come i *Lupi grigi* (il suo membro più noto in Italia è Ali Agca, che attentò alla vita di Karol Wojtyła). Realisticamente i timori sugli esiti delle elezioni, in seguito confermati, non lasciavano molto spazio alla speranza considerando tutte le misure messe in atto dal governo per avvantaggiarsi nella competizione elettorale, misure come: lo spostamento dei seggi (nelle zone con maggioranza all'opposizione, così da ostacolare e in alcuni casi impedire il voto ai cittadini); la validità delle schede non sigillate (in modo da favorire la possibilità di falsificazioni); la nomina dei presidenti dei seggi scelti tra i pubblici ufficiali della zona (non garantendo quindi l'imparzialità degli stessi); il potere di questi ultimi di convocare le forze di polizia ora esteso a tutti i cittadini (in una realtà dove la polizia è completamente dalla parte dei partiti al governo). A questo si aggiungano le migliaia di arresti degli oppositori, di giornalisti e avvocati, e soprattutto di deputati eletti al Parlamento e amministratori locali, con il conseguente commissariamento della maggior parte dei paesi e città in cui l'HDP governava, fino all'arresto dello stesso Sehelattin Demirtas, copresidente dell'HDP candidato alle elezioni presidenziali, e della copresidente Figen Yuksekdag. Entrambi sono in carcere da mesi. Nei giorni immediatamente precedenti le elezioni si sono verificate da parte di militanti AKP numerose aggressioni culminate nei fatti di Suruc, dove sono state uccise tre persone simpatizzanti dell'HDP.

Ovviamente in situazioni del genere la presenza di osservatori non accreditati come noi ha poca influenza. Crediamo comunque che tutti assieme abbiamo dato un segnale di solidarietà e attenzione importante. La nostra esperienza personale come internazionali in un distretto montuoso e rurale del sud est turco è consistita essenzialmente nel peregrinare tra seggi in diversi villaggi dove abbiamo assistito alla presenza di personale armato all'interno e all'esterno dei seggi, cosa non consentita dalle leggi turche. Non ci è stato permesso di entrare in alcuna sede elettorale, ma abbiamo potuto capire comunque che le intimidazioni e prevaricazioni erano all'ordine del giorno, e che pochissime persone si stavano recando a votare, certo molte meno di quelle poi registrate.

Il risultato delle elezioni è stato molto favorevole ad Erdogan, che è diventato presidente al primo turno e ha la maggioranza in Parlamento. Resiste HDP che supera lo sbarramento del 10% conquistando 67 parlamentari e dimostrando che esiste un patrimonio di consenso in Kurdistan da cui dovrà ripartire la resistenza al governo fascista.

Dario e Rosa Mosso